ANNO XVI - N. 40 (Conto corrente colla Posta) Udine, 30 Novembre 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.80

Nella settimana

La settimana passata fu si può dire una settimana essenzialmente politica. Fu completato il ministero con la nomina dell'on. Colosimo a ministro delle Poste e Telegrafi, e degli onor. Battaglieri, De Nicola e Canavina a sottosegretari della Marina, Colonie e Poste.

Lunedì fu pubblicato anche l'elenco dei nuovi Senatori fra i quali si notarono con generale stupore tre socialisti: Pullè, Gatti e Della Torre, ciò che sta a dimostrare come il Governo tenda a radicosocialisteggiare.

Giovedì poi si ebbe l'inaugurazione della 24.a legislatura con il discorso del trono.

In esso dopo un accenno alla impresa libica, al valore dimostrato dall'esercito e dall'armata, e alla missione di civiltà assunta dall'Italia, ricorda la riforma elettorale che chiamò alla vita politica oltre 5 milioni di cittadini ciò che porteà come necessaria conseguenza, un indirizzo e un'opera di Governo dirette a perfezionare e completare la legislazione sociale a favore dei lavoratori, delle industrie e dell'agricoltura, ad assicurare con mezzi più efficaci l'istruzione popolare media e superiore.

Promette inoltre una riforma del codice civile a favore della donna, e un'altra degli ordinamenti della Giustizia, e della legislazione commerciale. Nei rapporti fra Chiesa e Stato non fa che riconfermare i detti passati.

Accenna poi alla situazione nei balcani e all'opera pacificatrice iniziata dall'Italia d'accordo con le altre potenze: alla politica estera sostenendo essere necessario per la pace mantenere l'esercito e l'armata in proporzioni corrispondenti alla nostra posizione politica.

Venerdì la Camera iniziò le sue sedute con la nomina della Presidenza.

La medaglia d'oro sull'altare....

Giovedì scorso all'ospedale di Montpellier — narra l'*Echo de Paris* — si è svolta una cerimonia molto commovente e assai inattesa.

Il direttore dell'ospedale aveva ricevuto la mattina stessa dal prefetto una lettera e un plico: la lettera diceva che il Governo della Repubblica, su proposta del ministro della guerra, aveva deciso di decorare la decana delle suore dell'ospedale: il plico conteneva la medaglia d'oro. Il direttore nel pomeriggio riunì nella sala centrale i medici, gli infermieri e gli impiegati dell'istituto per una «comunicazione speciale».

Appena la stanza fu gremita il direttore mandò a chiamare la decoranda, suor Antonietta, addetta da trentacinque anni alle corsie dei soldati. La suora si fece attendere qualche istante perchè, nulla sapendo della decorazione «doveva terminare le medicazioni ai poveretti del riparto chirurgico». Nella stanza del direttore era presente un generale, che, in rappresentanza del ministro, doveva consegnare la medaglia... Mentre si attendeva la pia vecchia il direttore rivelò la causa della riunione.

Dopo qualche minuto la vecchietta apparve e rimase meravigliata della folla. Il direttore allora disse: «Suor Antonietta! Scusateci se vi abbiamo allontanata dalle corsie dei vostri soldati. Fra pochi minuti potrete ritornare. Il presidente della Repubblica, signor Poincarè, su proposta del ministro della guerra vi decora della medaglia d'oro. Noi siamo orgogliosi e commossi dell'alto riconoscimento dei vostri meriti, riconoscimento che torna d'onore al nostro ospedale».

La venerabile infermiera, con gli occhi meravigliati, potè solamente dire: «Medaglia d'oro?... perchè?... Che cosa ho fatto?».

E scoppiò in lagrime.

Mentre la povera vecchia stava in mezzo alle autorità e ai medici, un soldato d'artiglieria, del 56.o reggimento entrò nella stanza, recando un magnifico canestro di fiori, e lo consegnò alla suora in nome di tutti i suoi camerati.

La suora ringraziò con un sorriso, si inchinò e uscì dalla sala. Passò nella cappella e depose sull'altare i fiori e la medaglia. Poi rientrò nella corsia, dove era attesa.

E riprese a medicare, serena, mite, soavissima.

LA CORAZZATA S. GIORGIO
incagliata sulla spiaggia di Sant'Ag.ta

Sabato notte il telegrafo portava in tutta Italia la dolorosa notizia dell'incaglio della nave «San Giorgio» sulla costa di Sant'Agata, nello stretto di Messina.

La nave — una delle più potenti della nostra squadra — era partita nella notte da Reggio diretta a Napoli.

Su essa erano imbarcati l'ammiraglio Cagni e il comandante Cacace.

Dopo un'ora di navigazione mentre la nave stava per girare la punta del Pezzo e imboccare lo stretto per uscire al largo avvertì alla sua sinistra una nave. Onde evitare l'investimento la nave fece una violenta bordata che la gettò di traverso sulla spiaggia ove rimase incagliata.

All'urto della carena col fondo del mare la nave subì delle avarie gravissime, cioè una ingobbatura dello scafo di circa cinque metri, una falla sotto le caldaie prodiere ed un'altra sotto il tubo di lancio, ed altre piccole falle minori.

Dagli squarci l'acqua entrò nei compartimenti, allagandoli.

Appena conosciuta la notizia del disastro il Ministro della Marina ammiraglio Millo ha inviato sul luogo dei soccorsi ed ha ordinato una inchiesta per stabilire le responsabilità.

Lungo tutta la settimana intorno alla nave arenata si lavorò alacremente per disincagliare onde poterla rimorchiare in un vicino arsenale per le riparazione necessarie.

L'opera è difficilissima, ed ancora non è stata condotta a termine.

Alcuni giornali avvenuti il sinistro, avevano pubblicato che questo era stato provocato a bella posta, essendosi riscontrati nella nave dei difetti gravissimi. La notizia fu però smentita dal governo.

Come i lettori ricorderanno la «S. Giorgio» un anno fa circa, mentre faceva delle evoluzioni nel Golfo di Napoli investiva gli scogli della Gaiola riportando delle serie e gravi avarie, e per liberarla si dovette lavorare un buon mese.

Stando ai comunicati ufficiosi i danni riportati dalla nave nell'incaglio di Sant'Agata sarebbero di gran lunga minori dei precedenti.

Una grave condanna
contro due militari a Tripoli

TORINO, 27, sera.

Una grave causa si è svolta dinanzi al nostro Tribunale di guerra, contro il caporale Migliore Salvatore, di Serra di Falco, ed il soldato Faggiano Biagio, di Valguarnera, accusati di avere sparato cinque colpi di fucile contro due donne arabe, mentre perlustravano la zona fra Assaba e Tebadut. Si credette dapprima che avessero fatto ciò per brutale malvagità. Ma una inchiesta eseguita dimostrò che essi avevano sparato contro le donne per vendicarsi del rifiuto da esse opposto loro, poco prima, a delle proposte oscene. Dei cinque colpi, l'ultimo solo ferì una delle due dame piuttosto gravemente, mentre l'altra rimase illesa. Anche la colpita, però, sollecitamente soccorsa e curata, guarì dopo pochi giorni. Gli imputati si sono mantenuti negativi, ciononostante il Tribunale, tenuto conto dei loro ottimi antecedenti, condannò il caporale a nove anni di reclusione, ed il soldato ad otto anni, per omicidio mancato, in complicità corrispettiva. Rappresentava il Pubblico Ministero il colonnello Cappone. Difesero gli accusati il capitano Raimondo Zamboni e il tenente Umberto Costa.

Due ferr. gravemente feriti per un investimento

Ci telefonano da Roma, 22, notte: Il treno 1470 proveniente da Frascati giunto a Roma questa sera, mentre retrocedeva per una manovra sul piazzale degli scambi investiva un facchino ed un operaio che ebbero le gambe troncate.

I feriti furono trasportati all'Ospedale della Consolazione. Il loro stato non è disperato.

Di qua e di là dal Tagliamento

L'Arcivescovo
e i pellegrini friulani ai piedi del S. Padre

Quattrocento furono i pellegrini della nostra arcidiocesi, che accompagnati dall'amatissimo nostro Pastore, Mons. Anastasio Rossi, furono a Roma ad umiliare il loro attaccamento la loro devozione al Santo Pontefice.

L'udienza ebbe luogo il giorno di martedì alle ore 11.

I pellegrini ammessi alla presenza del Santo Padre, che era circondato dal nostro Arcivescovo e da Mons. Giosuè Cattarossi, già Vescovo di Albenga ed ora eletto alla diocesi di Belluno, scoppiarono in un lungo irrefrenabile applauso.

Il Santo Padre benedì i pellegrini e rivolse loro brevi toccanti parole.

Vi ringrazio — Egli disse — della vostra visita; benedico, voi le vostre famiglie e tutte le persone che vi stanno a cuore. Ritornati alle vostre case, dite ai parenti che il Papa li benedice e si raccomanda alle vostre preghiere.

Scoppiarono nuovi applausi poi i pellegrini accompagnati dalla banda dei Gendarmi intonarono il «Noi vogliam Dio».

Nel ritirarsi il Santo Padre chiese all'Arcivescovo nostro notizie di alcuni ecclesiastici friulani che confessò d'aver cercato con lo sguardo fra i pellegrini friulani.

La signorina Caterina Mander, la Superiora ed una suora delle Dimesse ottennero una udienza speciale. La prima sollecitò la causa di Beatificazione d'una sua parente, Suor Maria Crocifissa dell'ordine delle Clarisse, le seconde quella del fondatore dell'ordine padre Bagani.

La signorina Mander ottenne anche dal Santo Padre un lusinghiero prezioso autografo.

I pellegrini durante la loro permanenza a Roma visitarono le Catacombe, il ponte Milvio, ove l'imperatore Costantino, vinse il barbaro Massenzio, il Colosseo, i giardini Vaticani, le camere di San Luigi e di San Giovanni Bergamns.

Alcuni pellegrini furono anche a Pompei a visitarvi il celebre santuario.

Nel ritorno da Roma i pellegrini si fermarono ad Assisi, patria di San Francesco, ed a Loreto per visitarvi la miracolosa immagine.

CIVIDALE
Festose accoglienze

(22). — Lunedì della corrente settimana il Rev.mo Don Antonio Trusnich, Curato di Castelmonte, lasciò la vecchia residenza e si recò a dimorare in Cialla.

Così restando affidata a don Trusnich la cura di anime di tutta la Parrocchia di Castel del Monte, con questo semplice mutamento di residenza, si è saggiamente provveduto all'assistenza di una intera popolazione che prima distava dalla vecchia residenza per un'ora e mezza di montagna.

La popolazione di Cialla accolse con grande entusiasmo il suo amato Pastore erigendo degli archi trionfali e recandosi in massa ad incontrarlo. E la festosa accoglienza era ben meritata dall'ottimo Sacerdote, che con il suo zelo esemplare, con la sua bontà d'animo divise per molti anni le sue assidue cure tra la parrocchia ed il celebre Santuario.

A nome dei devoti della Beata Vergine di Castello del Monte, mandiamo a Don Antonio Trusnich un plauso cordiale ed un sincero augurio.

BIERICO
I nostri emigranti

sono quasi tutti ritornati sani e felici in seno alle loro famiglie. Questa contentezza vogila durare a lungo col non sprecare i sudori di lunghi mesi di fatiche sulle ahi! troppo capaci panche delle osterie.

TORREANO DI CIVIDALE
Povero demente che si appicca

Lunedì verso mezzodì certo Angelo Boreamaz di Andrea, di anni 39, un povero alienato, già ricoverato al manicomio, si appiccava con una catena ad una trave della stalla.

La scoperta veniva fatta dalla servetta Ernesta Oggiunti di anni 13, che si era recata in cerca di lui.

Sul posto si è recata la benemerita di Cividale per le constatazioni di legge.

TOLMEZZO
Due operai feriti dallo scoppio d'una mina

(27). — Un grave infortunio avvenne questa mattina sul lavoro di costruzione della nuova strada commale che allaccierà le frazioni di Jutissans e Chiaicis alla principale arteria che unisce Verzegnis al Ponte sul Tagliamento.

Anche questa impresa è stata assunta dal Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro. Da alcuni giorni vari operai soci della Cooperativa lavoravano a scavare il terreno nei pressi dell chiesetta di Chiaulis dove la costruenda strada si allaccierà con l'altra. Stamane verso le ore 7,30 gli operai Fior Ermenegildo e Fezza Cesare tutti e due di Verzegnis, sulla trentina, avevano accesa la miccia di una mina preparata antecedentemente. La mina non esplose. Per precauzione essi attesero un paio di ore, poi dopo aver riempito il buco di acqua si accinsero a scarilarla, lavoro più volte da essi eseguito essendo operai esperti del mestiere. Disgraziatamente ad un certo momento la mina esplose investendo con la sua fiammata i due poveri operai che rimasero piuttosto gravemente feriti alla faccia ed alle mani. Soccorsi prontamente dai compagni di lavoro, vennero poi visitati dal dott. Umberto Cecchetti che subito ordinò il loro trasporto a mezzo vettura al nostro ospedale.

Quivi i dottori Cecchetti e Moro li curarono amorosamente, ma avendo riscontrato seriamente compromessi gli organi visivi, consigliarono il loro immediato trasporto a Padova dove saranno curati da esperti oculisti.

Col treno delle 18,30 verranno quindi trasportati a Padova e speriamo che ivi le diligenti cure di specialisti ridonerà loro la vista almeno in parte. Tutte e due sono ammogliati con prole.

Il Battaglione "Tolmezzo„ partito dalla Libia

Un telegramma giunto questa mattina al comandante il locale gruppo del Battaglione annuncia che il Battaglione Tolmezzo si è ieri felicemente imbarcato a Tolmetta per il rimpatrio. Il suo arrivo è ansiosamente atteso.

Ogni bel giuoco dura poco

Certo Amadio Galante fu Giuseppe, di anni 20, da Mioli (Comeglians) fu sorpreso dai nostri R. Carabinieri, colà in perlustrazione, a sparare colpi di rivoltella contro la roccia.

Il Galanti fu tratto in arresto e la rivoltella passata in sequestro.

Per il Consorzio Veterinario

Sotto la presidenza del nostro Pro Sindaco cav. Tavaschi si sono ieri riuniti nella sala maggiore del Municipio i rappresentanti dei Comuni consorziati per la condotta veterinaria.

Per uniformarsi alla nuova legge sui Consorzi Veterinari è stata approvata una nuova convenzione che aumenta lo stipendio del Veterinario a L. 2900 ripartiti come segue Tolmezzo L. 1220, Lauco L. 360, Villa Santina L. 260 ed Amaro L. 180.

Il Veterinario con la nuova convenzione dovrà fare una visita obbligatoria in tutte le frazioni dei comuni consorziati almeno ogni 15 giorni.

A presidente del consorzio venne nominato il cav. Vittorio Tavoschi.

TRICESIMO
La morte del nonzolo di Adorgnano

(27). — Ieri mattina nella propria abitazione, moriva certo Pietro Molino detto Peruzze, nonzolo della Chiesa di Adorgnano.

Era ancor giovine e la morte la colse dopo pochi giorni di malattia e rassegnato nei conforti della S. Religione.

Oggi seguì il trasporto funebre, formato dall'insegne religiose, dai Confratelli del SS. della quale faceva parte l'estinto, tre sacerdoti, la bara bianca, portata dai confratelli, ed un lunghissimo corteo di persone con torcie. Giunto alla nostra Chiesa Matrice ove venne cantata la Messa, proseguì al camposanto.

SEGNACCO
Disgrazie mortali

Nello spazio di 10 giorni abbiamo avuto tre disgrazie mortali. E' stato già fatto cenno sul *Corriere* della morte di Giuseppe Sant, avvenuta a Tocsani (Rumenia) in seguito ad incidente sul lavoro di muratura, nel giorno 11 corrente.

Nel giorno 6 corrente a S. Gottardo di Laste (Agordo) — munito dei conforti religiosi — affetto da polmonite doppia, moriva il caporale delle guardie di Finanza Borjani Vito fu Demetrio, marito di Teresa Missio di Segnacco. Il Boriani era qui stimato da tutti: dopo lunghi anni di servizio con parecchie rafferme aspettava il congedamento con la relativa pensione. Lascia la moglie ed un unico filio addoloratissimi.

Giunse pure notizia dalla Bosnia che Pietro Contessi fu Santo — muratore di Segnacco — colpito da paralisi cardiaca morì quasi improvvisamente nel quartiere, dove dormiva in compagnia di alcuni altri segnaccesi.

Alle rispettive famiglie e parenti le più sentite condoglianze.

SAN VITO DI FAGAGNA
Ciclista disgraziato

Domenica certo Luzzano P. di qui, transitando in bicicletta per la via che conduce a Dignano, s'incontrò con una carretta trainata da un vecchio somaro, con sopra alcune ragazze.

Il Lauzzana, desideroso di fare una partita di discorso con le suddette donzelle, si appoggiò con la mano sinistra all'orlo della vettura. Ma il vecchio somaro, forse stanco del lungo viaggio e poco soddisfatto del nuovo carico, cominciò a fare degli sgambetti, mandando il poco fortunato cavaliere nel fosso profondo circa 4 metri e la bicicletta nuova ed elegante, sotto le ruote del vecchio *omnibus*.

Il ciclista, per buona sorte, se la cavò con delle ammaccature alla schiena.

Ci congratuliamo pertanto con lui per lo scampato pericolo e di cuore gli auguriamo una pronta guarigione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Le disgrazie di due promessi sposi

Due giovani fidanzati di Sesto al Reghena venivano l'altro dì qui, in compagnia di due parenti, a S. Vito per fare degli acquisti, in vista del loro prossimo matrimonio. Già avevano caricato la roba acquistata sopra la carretta, e si erano diretti di ritorno al loro paese, quando il cavallo, poco lungi da S. Vito, si adombrava, capovolgendo il calesse e la comitiva, che per buona ventura non si faceva alcun male.

Ripreso il viaggio, la bestia si adombrava nuovamente, questa volta allo svolto di Savorgnano e con conseguenze più dolorose: tutti e quattro furono rovesciati sulla via.

La peggio se l'ebbe però la fidanzata che riportò la frattura del femore sinistro ed una profonda lussazione all'anca sinistra.

La ferita fu dovuta trasportare al nostro ospedale e dovrà guardare il letto per qualche mese.

Così il matrimonio che doveva seguire fra qualche giorno, dovrà subire un notevole ritardo.

PANTIANICCO
Morte crudele all'estero

Tale Zoratti Remigio operaio di Pantianicco da molti anni emigrato in Argentina colpito da meningite morì dopo brevi giorni nello stato più desolante addì 30 ottobre p. p. in un Ospedale di Buenos Aires.

Pochi giorni mancavano alla sua partenza pel ritorno in Patria a godersi la nuova casa che si avea fatto edificare bella e comoda che ora l'attende invano.

L'uomo propone Dio dispone.

PORDENONE
Un cadavere nella roggia

(23). — Stamane presso Cordenons, in località denominata S. Giovanni fu trovato morto nella roggia certo Angelo Zucco, d'anni 56, contadino.

E' esclusa ogni ipotesi di suicidio.

L'autorità di P. S. opina trattarsi di delitto.

SAN DANIELE

Ancora uno

(24). — Nella disgraziata famiglia Pettovello di Bronzacco la morte ha voluto mietere ancora una vittima sua: un giovane di 17 anni: Pettovello Virginio con tre giorni appena di malattia. E' morto per polmonite fulminante.

E' il quarto nello spazio di un anno. Nella stessa famiglia giace a letto per ricaduta un altro giovane, reduce dalla Libia, già degente all'ospedale militare per febbre tifoide.

Qual catena di disperati dolori se l'ultimo anello non si allaciasse ad una speranza che non muore.

Ci sentiamo proprio in dovere di raccomandare alle preghiere dei buoni quella desolata famiglia e quel povero giovane ammalato.

Investimento ciclistico

Venivano da Muris (dove domenica è stata una grande solennità tradizionale paesana) tre giovanotti in bicicletta verso San Daniele, quando a metà strada s'incontrarono con un quarto, certo Zanini che forse mal pratico dell'arnese che pur lui montava non seppe schivare l'incontro, sicchè avvenne un incaglio di gambe e di ruote nel quale n'ebbe la peggio uno dei tre, certo Narducci Giuseppe, che però fu giudicato tosto dai compagni.... fuori pericolo.

L'asino e le donne

Venivano da Udine sulla strada Fagagna-S. Daniele due donne e montavano un carretto fatto carico e alto di merci, trainato da un asino. Il carretto, mal sicuro sulle sue bilancie, faceva l'altalena ad ogni piccolo sobbalzo e proprio alla località che la gente chiama la Riva del Corno tale fu l'ondulazione di tutto questo carico che le due donne si videro sbalzate a terra, pur restando incolumi asino e carretto.

Accorsi alcuni giovanotti che di lì passavano le risollevarono tosto, senza riscontrare in loro serii danni all'infuori di alcune ammaccature.

L'asino intanto continuava la sua via imperterrito...

PRATO CARNICO

In pericolo di annegare

L'altro dì certa Maddalena Cimador, stava attraversando il torrente Perosina sopra un ponticello pedonale con una bambina per mano, quando, perduto l'equilibrio, cadevano entrambe nell'acqua.

Spettatrice della triste scena era una ragazzetta di quattordici anni, certa Maria Martinai, la quale, senza badare al pericolo a cui si esponeva, si gettava nell'acqua sperando di portare soccorso alle due cadute. Ma il suo atto eroico le sarebbe certamente costato la vita se la donna, riuscita dopo non pochi stenti a trarre se e la bambina a riva, non si fosse di nuovo, e questa volta volontariamente, immersa nell'acqua a trarre a riva anche la piccola soccorritrice che a sua volta correva pericolo di annegare.

TOGLIANO

Conferenza zootecnica

Il dott. Umberto Ravaglia veterinario consorziale di Premariacco ha tenuto ieri qui in Togliano in presenza di pubblico numeroso ed intelligente una conferenza scientifico-pratica su due argomenti.

Egli ha fatto cenno sull'afta epizootica parlando dell'insufficienza della «sieroterapia» moderna e dei mezzi profilattici per difenderci da questa Epizoozia che serpeggia tutt'ora in Friuli. Egli dichiarò la poca efficacia e la poca economia dell'uso della tintura di jodio e dell'joduro di potassio come mezzo curativo di questa malattia, mentre fece risaltare quanto son più utili rimedi la pronta denuncia, la sorveglianza continua nei mercati e nei luoghi di convegno del bestiame, l'uso del certificato di sanità e non d'orogine, il servizio veterinario presso tutti i Comuni, presso le stazioni ferroviarie per presenziare alla disinfezione dei vagoni ed all'esame degli animali recettivi dell'afta in arrivo ed in partenza.

Ma con maggior sviluppo trattò di alcuni casi di Storia e principalmente del parossismo o sprasmo del collo uterino nelle vacche primipare, citando la statistica non povero di queste anomalie ostetriche ed un caso recente da lui riscontrato pochi giorni fa qui in Togliano stesso presso certo Donati Giacomo.

La dotta ed utilissima conferenza del predetto sanitario ha incontrato assai il favore del pubblico plaudente e si ritiene che una simile propaganda gioverà molto per eliminare a poco per volta il dannoso empirismo e a preservare il bestiame dalle disastrose epizoozie.

CODROIPO

Morte di due gemelli

(22). — Il giorno 20 agosto 1913 ai coniugi Rodaro di S. Vidotto nacquero due gemelli, ai quali venne imposto loro il nome di Romeo e Ruggero. Giovedì 20 corr. (tre mesi dopo precisi) verso mezzodì spirava improvvisamente Romeo; verso mezzanotte moriva Ruggero.... Chiamato il medico interinale di Camino, dottor Filippo Ciampi, questo, dovanti a queste morti diremo così misteriose, credette bene avvertire il nostro egregio maresciallo, il quale fece subito piantonare la casa. Ieri sera vi fu il sopraluogo della nostra Pretura assieme al perito dott. cav. Faleschini nostro egregio sanitario.

Dai due periti medici venne constatato che i poveri piccini dovettero soccombere in conseguenza di un accesso acutissimo di eclampsia causato dalla loro gracile costituzione e dalla stagione rigida. Oggi, in unu'nica fossa, vennero sepolti i due angioletti..

Iconiugi Rodaro sono quegli stessi che — come v'informai a suo tempo — ebbero in 17 anni di matrimonio la bellezza di ben *venti rampolli*, dei quali, purtroppo, con la morte di questi due ultimi, solo otto rimasero a... vedere il simpatico Febo.....

Fanciulla disgraziata

Oggi, mentre Masotti Critsina, d'anni 9, di Zompicchia, stava sul focolare appoggiata con le mani ad una caldaia d'acqua tiepida, questa, improvvisamente rovesciatasi sulle brage, pel colpo prodotto spinse quelle sulla faccia della povera fanciulla, che riportava delle ustioni di primo e secondò grado, giudicate, dal medico curante dott. Bertuzzi, guaribili in 12 giorni con riserva.

Bicicletta rubata e ricuperata

(23). — Qualche giorno fa a certo Zuliani Francesco di Passariano, venne sequestrata una bicicletta del valore di lire 150, acquistata per lire 10 da certo Calligaris.

In seguito ad attive indagini esperite dal nostro egregio maresciallo signor Perocco, venne stabilito che la bicicletta era compendio di un furto patito dal capitano di finanza, signor Zerbino Maurizio, ad opera del vigilato speciale Calligaris Federico di Torreano (Cividale), il quale venne arrestato per tale motivo.

In quanto al Zuliani, oltre che perdere il denaro sborsato, venne denunciato all'autorità giudiziaria per ommissione di cautela nel commercio e pegni, reato contemplato dal Codice Penale.

Peripezie di tre ciclisti

(24). — Ieri sera, verso le 21.30, dal carabiniere Tomat della nostra Stazione, vennero fermati, sulla strada Gradisca-Sedegliano, tre individui perchè montati su biciclette sprovviste del prescritto fanale.

Mentre i carabinieri chiedevano le generalità ad uno, un altro, con mossa rapida, riuscì a fuggire. Gli altri due, trattenuti, dissero chiamarsi Zurch Varian di Giovanni di Flaibano e Zotto Giovanni di Coderno.

Lo Zurch, nel dare le sue generalità, disse al carabiniere Tomat: «che egli abusava della sua autorità e che non era capace di fare il suo dovere». Costituendo ciò oltraggio alla pubblica autorità nell'esercizio delle sue funzioni, venne subito dichiarato in arresto.

Tradotto a Codroipo, si è stabilito invece che l'arrestato è certo Bello Santo fu Salvatore di Silvella (S. Vito di Fagagna).

In caserma venne inoltre riscontrato che il bollo della bicicletta era manomesso.

Così ora il Bello dovrà rispondere di quattro imputazioni: Oltraggio alla pubblica forza, false generalità, mancanza di fanale e manomissione di contrassegno.

Nuova Parrocchia a Pozzo di Codr.

(24). — Ieri, alle ore 11 antimeridiane, presieduta dal Reverendissimo dott. Romano Del Giudice, arciprete di Codroipo, ebbe luogo una riunione dei capifamiglia di Pozzo di Codroipo per deliberare sulla proposta di S. E. l'Arcivescovo di Udine, onde elevare la frazione suddetta — data la sua grande importanza e la molta distanza dalla Parrocchia attuale — da Cappellania a Parrocchia.

Tale proposta venne accolta entusiasticamente all'unanimità, e seduta stante venne deliberato l'invio di un telegramma di ringraziamento a S. E. l'Arcivescovo a Roma — per il suo amorevole intervento a favore della popolazione della frazione suddetta.

Immediatamente dopo la proclamazione a Parrocchia, fu dato l'annunzio ai paesani con un allegro e prolungato scampanio.

Ferimento

Alle 18 di ieri a Roveredo di Varmo, per motivi non ancora ben precisati, certo Cudin Marco, d'anni 57 del luogo, assestò due colpi di coltellaccio (*massang*) al settantatreenne De Candido Giacomo, pure del luogo, che fortunatamente riportò ferite alla testa ed alla mano sinistra guaribili entro i 10 giorni.

I Reali Carabinieri di Codroipo, prontamente accorsi sul posto, si misero subito alla ricerca del feritore, ma questi si era già dato alla latitanza.

Il coltellaccio venne sequestrato.

Il ferito venne medicato dal nostro egre-

Incendio doloso?

(25). — L'altra notte, ad ora imprecisata, vennero incendiati due grossi covoni (*mede*) di fieno che si trovavano nell'aperta campagna.

Il danno risentito dal proprietario Vatri Gio. Batta di Glaunicco è di oltre 200 lire.

Si dubita che l'incendio sia doloso.

L'autorità indaga.

L'afta si avanza...

Oggi, il nostro veterinario, Ciani dottor Luciano, constatava dei nuovi casi di afta epizootica in parecchie armente della stalla di Rigo Giacomo di Codroipo, affittavolo dei conti Rota.

Fortunatamente, finora, il contagio si presenta in forma benigna, e quindi senza pericoli di sorta...

E' superfluo aggiungere che si presero subito le dovute precauzioni onde impedire l'avanzata del terribile contagio.

Si crede che, purtroppo, dato il diffondersi del male, verranno sospesi i nostri mercati, con grave danno della cittadinanza.

Chiusura di fiere e mercati

(27). — In seguito al diffondersi dell'afta epizootica, il R. Prefetto di Udine, comm. Luzzatto, con decreto odierno sospende le fiere ed i mercati nel Comune di Codroipo fino a nuovo ordine.

Il divieto verrà domani reso pubblico con appositi manifesti da parte del Sindaco di Codroipo cav. Ugo Luzzatto.

SACILE

Furto di bicicletta

A Brugnera ignoti rubarono una bicicletta marca «Aura» tipo Bianchi a certo Giovanni Celant mercante in vitelli, che l'aveva lasciata momentaneamente appoggiata al muro dell'esercizio del sig. Francesco Brenelli.

Che sia rubata?

Giorni fa si presentava al colono Luigi Ragagnin di Luigi d'anni 30 abitante in località Pramaggiore un giovanotto sconosciuto che lo pregava di custodirgli fino al domani una vacca. Il giovinotto non si è fatto più vedere, per cui si dubita che l'animale sia di provenienza furtiva.

La benemerita indaga.

DIGNANO

Furto sacrilego

(24). — Sabato mattina il nonzolo di Carpacco si recò ad aprire la porta della Chiesa, e con grande sua sorpresa trovò la porta laterale aperta. Entrato vide la lampada del SS. Sacramento circondata da un giornale, che impediva il riflesso della luce, e trovò due cassette delle elemosine scassinate ed aperte, ed un'altra che mancava. Per terra poi rinvenne dei scalpelli abbandonati ed un pezzo di trave

Dalle indagini fatte si può ricostruire così il fatto.

I ladri entrati in Chiesa venerdì sera, festa della Madonna della Salute, provvisti degli attrezzi necessarii, si nascosero, prima che il nonzolo chiudesse la Chiesa, e durante la notte coi scalpelli levarono le viti dei catenacci, che tenevano chiusa la porta e l'aprirono. Ormai sicuri del fatto, sforzarono e derubarono i denari di due cassette e segati i ferri di una terza, che la tenevano bene allacciata al muro, uscirono portandola seco, per aprirla ed abbandonarla tutta rovinata in un prato vicino. Il danno è di L. 40 circa.

Nonzoli, prima di chiudere le Chiese, osservate un poco che non ci sia nascosto qualcuno in qualche cantuccio per far la veglia notturna!

La morte delle tre centenarie inglesi

LONDRA, 27, sera.

La notte scorsa e questa mattina, nello spazio di poche ore sono morte le tre centenarie che vivevano in Inghilterra. Il primo decesso è avvenuto a Woodford, dove è spirata la signora Alexander, che era nata il 4 gennaio 1813 e che fino a 15 giorni fa era stata in ottima salute; morì ieri sera tranquillamente. Durante la notte, in una infermeria ha chiuso gli occhi per sempre una contadina che aveva compiuto i 100 anni da qualche giorno appena. Stamane poi ad Addeestans si spegneva, quasi improvvisamente, una povera vecchia, certa Scott, che aveva la rispettabile età di 104 anni e continuava a fare la merciaia ambulante compiendo ogni giorno da quattro a cinque miglia a piedi in qualunque stagione e con qualsiasi tempo.

14 botteghe distrutte e 72 persone danneggiate

nell'incendio di Bengasi

BENGASI, 24, sera.

Le conseguenze dell'incendio del bazar risultano più gravi che non apparissero dalle prime notizie. Le botteghe distrutte dalle fiamme furono quattordici, molte altre, una ventina, ebbero le mercanzie rovinate nell'opera di spegnimento.

I danneggiati ammontano a settantadue, dei quali due soli sono assicurati. Il danno si valuta ad una cifra elevatissima; uno degli interessati soltanto afferma di rimetterci da solo centomila lire.

La causa dell'incendio si ritiene ancora accidentale; ma delle voci accennano ad origine dolosa.

Un soldato impazzito su un piroscafo

Orrenda strage

BENGASI, 22, sera.

Sul piroscafo «Caterino Accame» che ha recato qui stamane dalla Cirenaica i contingenti destinati a Bengasi è accaduto un tragico fatto. Un soldato appartenente ad un battaglione del 37.0 fanteria aveva dato fin dalla partenza segni di perturbazione mentale, cosicchè era stato isolato. Giunto il piroscafo la mattina del 17 corrente, allo scalo di Marsa Susa, il soldato, che è un siciliano, riuscì ad eludere in un certo momento la vigilanza dei suoi guardiani e si rifugiò nella stiva seguito dai compagni. Il disgraziato afferrò un fucile e prese a sparare all'impazzata uccidendo un caporale e ferendo cinque soldati. Pare poi che egli si sia fatto giustizia da sè. Fatto sta che fu trovato cadavere. Un proiettile gli aveva attraversato il cranio dal mento all'insù, ciò che avvalora la versione del suicidio.

Un altro caso disgraziato accadde sul piroscafo «Valparaiso» che recava dall'Italia vari complementi di truppa e che per lo state del mare si teneva al largo dinanzi a Bengasi in attesa di gettare le ancore. Tre soldati precipitarono nella stiva ed uno di essi rimase ucciso. Tanto il «Valparaiso» quanto il «Caterino Accame» hanno potuto stamane ancorare in rada e sbarcare truppe.

Un disastro ferroviario

SAN SEBASTIANO, 23, notte.

La scorsa notte a circa 300 metri a Cazurza sulla linea che conduce a Madrid, è caduta una frana. Alcuni dicono che il sud express urtando contro essa avrebbe deviato. Secondo altri l'incidente sarebbe avvenuto ad un treno merci di cui due vagoni sarebbero rimasti sotto le macerie. Il sud express avrebbe retrocesso. Si riferisce pure che il capo treno del sud express avrebbe avuto le due gambe spezzate. Fra i viaggiatori del sud express si trovava anche il Bascara ex aiutante di campo del Re e altre notabilità.

Una nuova medagl. della campagna libica

ROMA, 24, sera.

Il *Corriere d'Italia* dice: fra il ministero della guerra e degli interni sono in corso pratiche per la creazione di una nuova medaglia commemorativa da distribuirsi ai militari di terra e di mare che si recarono in Libia e nell'Egeo dopo il 18 ottobre 1912 cioè dopo la conclusione della pace con la Turchia. La necessità di creare questa nuova medaglia è giustificata dal fatto che mentre il trattato di Losanna poneva fine alle ostilità fra noi e la Turchia, non ebbe la virtù di far deporre le armi agli arabi, quindi non fu possibile di far cessare lo stato di guerra in Libia e le truppe che vi furono inviate dal 18 ottobre dello scorso anno in poi dovettero per necessità essere considerate come mobilitate per ragioni di guerra, di qui la necessità di fare loro conteggiare per gli effetti della pensione una campagna di guerra per ogni anno di servizio o frazione di anno passato in quella regione e conseguentemente il diritto di fregiarsi di una medaglia quale ricordo di detta campagna. La nuova medaglia avrà il motto «Libia». All'infuori di questo cambiamento la nuova medaglia sarà uguale a quella della guerra italo-turca che è ora in distribuzione.

Buffonate americane

Prove generali di nozze; bizzarri doni nuziali

NEW YORK, 26, sera.

Alla Casa Bianca si procedette, con comica solennità, alla prova generale della cerimonia del matrimonio della figlia del Presidente Vilson. Alla prova intervennero gli sposi i quali, ridendo, eseguirono tutto il complicato cerimoniale al quale dovranno sul serio sobbarcarsi domani.

Centinaia di amiche della sposa sono state ammesse oggi ad ammirare i doni di nozze che si calcola abbiano un valore complessivo di parecchie centinaia di migliaia di lire. Ne sono giunti da tutte le parti degli Stati Uniti. Non mancano i doni bizzarri all'americana. Fra i diamanti, gli zaffiri; gli oggetto d'oro e d'argento, si notano anche cinque canestri di cipolle di Bermuda, una forma di cacio di 25 chili, sei scatole di sapone, un covone di frumento, tre semicupi, una macchina da cucire, un'amaca, parecchie scatole di polvere di riso, tre o quattro bottiglie di peperoni sott'olio, e poi una quantità di spazzole, di pettini, di asciugamani e perfino dei cacciamosche.

Tredici allieve della scuola nazionale delle arti domestiche, hanno preparato alla sposa un dolce straordinario. Si tratta di un edificio di pan di Spagna lungo mezzo metro e largo 15 centimetri; in cima una vittoria alata agita la sua spada di zucchero.

La Diocesi di Albenga supplica il Papa

perchè gli sia conservato Mons. Cattarossi

ALBENGA, 23, sera.

Appena conosciuta la nomina di Mons. Giosuè Cattarossi Vescovo di Albenga, a vescovo della diocesi di Belluno, il Rev. Capitolo riunitosi ha deliberato l'invio al S. Padre della seguente supplica:

Beatissimo Padre,

L'annunzio che la S. V. ha trasferito alla diocesi di Belluno il nostro amatissimo Vescovo Mons. Giosuè Cattarossi, ci ha riempiuto l'animo di grande amarezza. Perdere un Pastore così buono, così zelante così pio, che tutta la diocesi venera come un santo, perderlo così presto dopo appena due anni di pastorale governo quando i frutti così consolanti che Egli va raccogliendo nella Sacra Visita non ancora ultimata davano affidamento di un generale risveglio nella fede e nella pietà, è per tutta la diocesi una grande sventura.

Onde è che noi canonici della Chiesa Cattedrale sebbene accettiamo e siamo disposti ad accettare sempre con piena sommissione, e perfetta docilità tutti gli atti della S. Sede Apostolica anche quando ci avessero da costare dei sacrifici, pure non sappiamo questa volta difenderci da un sentimento di vivo rammarico che ci preoccupa l'animo. E nella speranza di poter ancora allontanare il pericolo che ci sovrasta, prostrati in ispirito ai Vostri Santissimi piedi, Vi supplichiamo tutti ad una voce: Non ci togliete così presto, o Beatissimo Padre, il *bel regalo* che abbiamo avuto da Voi due anni or sono; lasciate ancora al governo di questa diocesi il nostro amatissimo e veneratissimo Mons. Giosuè Cattarossi.

Fiduciosi che la nostra domanda troverà benigno gradimento presso la S. V. ci prostriamo al bacio del S. Piede ed implorando l'Apostolica confortatrice Benedizione ci sottoscriviamo.

Devotissimi ed obbedientissimi figli

Can. Clemente Rolando Arcid. — Can. Giacomo Durante Arcipr. — Can. Carlo F. Isola prevosto — Can. Emanuele Damonte — Can. Giacomo Preve — Can. Edoardo Siboni — Can. Gio. Batta Chiappe - Teologo — Can. Antonio Belgrani, penitenziere — Can. Giacomo Bonifasio — Can. Filippo Allegro — Can. Giuseppe Odisio — Can. Leone Raimondo — Can. Lorenzo Anselmo.

Catastrofe aviatoria in Francia

Due ufficiali carbonizzati

REIMS, 27, sera.

Una gravissima disgrazia aviatoria ha colpito l'esercito francese. Un biplano militare era partito dall'aerodromo di Mourmelon: erano a bordo due ufficiali del Genio, incaricati di un raid di ricognizione.

La navigazione aerea procedette sicura per oltre un'ora. A un tratto, benchè l'aria fosse tranquilla, qualche contadino che lavorava nella brulla campagna vide il biplano precipitare capovolgendosi. La catastrofe avvenne tra Bethon e Chantemerle, nel punto di confluenza della Marna e dell'Aube. I due aviatori furono estratti dalle macerie morti carbonizzati, in seguito all'esplosione dei serbatoi-benzina.

Un uomo salva la moglie e cinque figli

dalla casa in fiamme

VARESE, 24, sera.

Ad Olginasio è scoppiato un incendio in un vasto caseggiato. Il fuoco ha preso subito vaste proporzioni. Parte del fabbricato è andato distrutto e sei famiglie coloniche sono rimaste senza tetto. Certo Pietro Migliorini, accortosi tardi dell'incendio, ha aperto la porta del suo alloggio per fuggire coi cinque figli e la moglie, ma oramai le fiamme avevano invaso anche le scale. Allora egli è saltato da una finestra nel piano sottostante e poi dalla moglie si è fatto gettare i figli, che ha ricevuti nelle braccia ed ha aiutato quindi la moglie a discendere mettendo così tutti in salvo. I danni sono molto ingenti.

Cronaca della Giustizia

R. CORTE D'ASSISE

Martedì è terminato il processo contro Bertussin Giuseppe, fu Ant. di anni 29, da Fraigielis (Prepotto) accusato di omicidio volontario commesso la notte dal 4 al 5 febbraio u. s. in Bodigoi, frazione del Comune di Prepotto.

I giurati emisero verdetto negativo, per cui il Bertussin fu assolto.

— o —

Giovedì è continuato e terminato il processo in confronto di Nimis Domenica, di anni 27, da Nimis, accusat. di peculato, falso, ecc. in danno dell'amministrazione delle poste, in qualità di gerente l'ufficio postale di S. Quirino.

Anche qui i giurati si espressero negativamente sui quesiti proposti dal Presidente, che così mandò assolta la Nimis Domenica.

Cronaca cittadina

Scuole Professionali

Alle Scuole Professionali di Via Grazzano, alle ragazze che compirono i 12 anni, s'insegna l'igiene, l'economia domestica, l'agraria, orticoltura; si fa scuola di confezioni di biancheria, di sartoria, di bucato, di stiratura, di ricamo, coi metodi moderni. Alle signorine si danno lezioni di contabilità, di francese, di tedesco, di dattilografia, di calligrafia, d'italiano, ad uso commerciale.

Nelle vacanze e nel dopo scuola si tiene il corso preparatorio per le elementari, la sera si fa il corso complementare professionale per le operaie. Si danno istruzioni contro la pellagra e l'alcoolismo. Nelle professionali dovrebbe essere anche la scuola di cucina che si cominciò e si farà meglio appena la Provvidenza ci darà i mezzi.

Le scuole sono aperte tutto l'anno e *possono iscriversi le ragazze della Città e della Provincia.* Ne sono 150.

Se io avessi un milione lo spenderei tutto per farne tante scuole professionali per i giovani, i quali fatti capaci nell'arte ed onesti, potrebbero passare preparati ai laboratori privati e pubblici. Ai valenti artisti non manca lavoro. Ne guadagnerebbe il lavoratore, l'arte e la società. E questo; tanto più se ogni buono e bravo lavoratore avesse per sposa una buona e brava donna di casa. Una donna bene istruita nelle scuole professionali, che sa tenere netto, pulito, sano, che sa mantenere il sacro vincolo della famiglia tra i suoi cari, che pensa a tutto, e colle sue economie arriva a tutto, forma felice la famiglia.

Per le iscrizioni nelle liste amministrative

Avvisiamo i lettori che le antiche liste elettorali amministrative sono annullate. Le nuove liste saranno formate prendendo a base la nuova lista politica ed aggiungendovi tutti gli individui che avendone diritto ne faranno domanda. Le iscrizioni d'ufficio per il solo elettorato amministrativo saranno ridotte a poche; per cui invitiamo tutti coloro che hanno diritto all'iscrizione di farne senz'altro domanda. Riportiamo qui per norma dei lettori le condizioni necessarie:

a) *Per l'elettorato politico.* — 1. Esser iscritto all'Anagrafe almeno dal passato ottobre 1913. - 2. Avere compiuto 30 anni col 30 maggio prossimo oppure (per chi non li ha compiuti) essere stato promosso dalla terza alla 4.a elementare; o aver fatto almeno 12 mesi di militare, o pagare almeno lire 19,80 di imposta diretta (cioè fabbricati, terreni, ricchezza mobile).

b) *Per l'elettorato amministrativo.* — 1. Essere iscritto elettore politico o aver le condizioni suesposte. - 2. Oppure — anche abitando fuori Comune, anche non avendo fatto scuole ecc. — pagare una qualsiasi tassa, non solo quindi governativa, ma anche municipale (tasse sui cani, tasse di famiglia, tasse al valore locativo). A questo proposito ripetiamo che per chi abita fuori comune non c'è altra via per farsi iscrivere che quella della domanda.

Dunque *anche gli analfabeti saranno elettori amministrativi;* coloro fra essi i quali non sanno neppure fare la loro firma devono recarsi con due amici in Municipio a far a voce la loro domanda all'impiegato addetto a questo lavoro presso l'Ufficio elettorale. Gli altri non hanno che a sottoscrivere la domanda.

Audace borseggio alle Assise?

L'agricoltore Benati Antonio di anni 55, fu Giovanni, di Torreano di Prestento, era venuto ieri mattina in città coll'intenzione di acquistare un paio di buoi alla fiera.

Non avendo potuto effettuare l'acquisto, a causa della pioggia che aveva impedito la venuta delle bestie al mercato, in attesa dell'ora del treno si recò ad assistere alla udienza alle Assise.

Nell'aula c'era molta gente, sì che dovette lavorare di spintoni per guadagnarsi un posticino meno male.

Sospesa l'udienza a mezzodì, il Benati si disponeva ad uscire come gli altri, quando, posta istintivamente una mano sul petto, in direzione del cuore, s'accorse che il portafoglio che teneva in una tasca interna del panciotto con ben 965 lire in biglietti da 50 e da 5, non era più e che il panciotto era stato tagliato. In preda alla più viva esaltazione si mise ad interrogare i presenti, ma, come ben si può immaginare, con risultato affatto negativo.

Al pover'uomo non rimase pertanto che la magra soddisfazione di denunziare la cosa alla questura.

— o —

Secondo un'ulteriore informazione il borseggio sarebbe stato consumato invece sul sito della fiera. Le indagini della P. S. e della benemerita ad ogni modo, speriamo varranno a scoprire l'autore.

Un avventore permaloso

Ieri nel pomeriggio al negozio tessuti della Ditta Orlando si presentava un contadino di Savogna, certo Andrea Dorbolò, per alcuni acquisti.

Scelto un vestito se ne fece tagliare il quantitativo occorrente, quindi si diede a contrattare sul prezzo.

Durante le trattative, entrarono in negozio altre persone e l'agente lasciò il Dorbolò per servire quelle. Adontatosi per tal fatto il Dorbolò uscì dal negozio.

Rincorso dall'agente ed invitato a prendere la stoffa che aveva fatto tagliare e a pagarla il Dorbolò sulle prime si rifiutò poi per intromissione di due vigili urbani si decise a concludere l'affare.

Le gesta di un triestino

La P. S. ha ieri tratto in arresto in una casa di malaffare in vicolo Lungo, certo Sticotti Pietro di anni 18 da Trieste, perchè autore del furto di un servizio di posate in finto argento, in danno della padrona di casa, signora Bono Dina, abitante in via De Rubeis.

Lo Sticotti che ha in affitto dalla signora Bono una camera ammobiliata, ieri mattina si impossessava delle dette posate, levandole da un armadio della signora, e tentava venderle ad un gioielliere della città.

Essendosi questo ricusato di acquistarle, perchè non di argento vero, il giovanotto, dopo aver scorrazzato parecchio con due donnine allegre, consegnava loro in regalo il pacchetto delle posate, dicendo che erano biscotti.

Più tardi, dietro denunzia della derubata, la P. S. riesciva a scovarlo fuori, ed a trarlo in arresto. La refurtiva venne sequestrata.

L'arresto di tre ferrovieri italiani a Cervignano

La polizia austriaca ha tratto ieri l'altro in arresto tre ferrovieri italiani Luigi Casarsa, Angelo Bisatto e Trentin Giovanni, che prestavano servizio sopra un treno proveniente dall'Italia.

L'arresto si dice abbia origine dal fatto che il giorno prima dalla polizia austriaca era stato trovato appiccicato alle pareti di un vagone proveniente da Milano un pezzo di carta con parole ritenute offensive all'indirizzo dell'Imperatore d'Austria.

L'arresto ha destato sdegno e meraviglia, perchè è accertato che sui tre ferrovieri non pesa alcuna responsabilità.

Il signo Moro della Società Veneta ha ieri conferito in proposito col signor Prefetto, interessandolo vivamente della sorte dei tre arrestati.

Rubano tre fazzoletti di seta e sono arrestati

Ieri verso le 16 i giovani del negozio manifatture del signor Carlini Giuseppe, sito in via Paolo Canciani, sorprendevano a rubare tre fazzoletti di seta del complessivo valore di L. 9 posti in mostra, certo Piutti Angelo fu Giuseppe, da Cividale, mentre la di lui moglie Rosa Codarini stava davanti l'ingresso a far la guardia.

I due coniugi furono trattenuti dagli agenti stessi nel negozio e consegnati alle guardie di città, che li tradussero a guardare il sole a scacchi.

La tragica fine dell'aviatore Peyrron

BUC, 25, notte.

Peyrron provava stamane un apparecchio completamente nuovo destinato all'esercito il quale aveva due seggiolini posti ambedue nella parte anteriore un motore di 100 HP nel fusellage, l'elica dietro le ali, una grande coda con stabilizzatore il timone nella parte posteriore. Il valoroso aviatore fece una ottima partenza e sembrava padrone assoluto dell'apparecchio. Dopo aver fatto evoluzioni sopra il forte che costeggia l'aerodromo di Buc egli si preparava ad atterrare allorchè solo a pochi metri dal suolo volle raddrizzare l'apparecchio ma questo non obbedì alla manovra e prese contatto col suolo. Una ruota si sprofondò in un fossato e l'apparecchio si capovolse schiacciando sotto di se il disgraziato aviatore. Il motore si sprofondò per 50 centimetri nel suolo.

Una compagnia di soldati che manovrava nei pressi del forte accorse subito per liberare l'aviatore fra i rottami dell'apparecchio. Peyrron giaceva completamente sfigurato e completamente schiacciato dal motore. La gamba destra era ferita in tre parti e la gamba sinistra in due.

Egli era detentore del record di altezza con 5880 metri e aveva compiuto quest'anno in Italia il raid Torino-Roma e ritorno in una stessa giornata. La costernazione a Buc è generale.

Una vecchia danarosa uccisa a scopo di furto

MODENA, 24, notte.

Ignoti malviventi penetrati nella abitazione di certa Edvige Bandelli, di anni 74, ritenuta assai danarosa la imbavagliarono e quindi la strangolarono.

I ladri fuggirono poscia portando seco quanto maggior bottino poterono.

La Francia laica domanda suore per gli ospedali

PARIGI, 26, sera.

Jan De Bonnefon in un articolo intitolato «Il ritorno delle suore negli ospedali» dichiara che 52 comuni repubblicani hanno chiesto quale sia la procedura per ottenere che le suore siano addette alla sorveglianza negli ospedali.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 novembre)

AFFARI APPROVATI

Bagnarra - Provvedimento per il medico.

Azzano X. - Chions-Fiume. - Consorzio veterinario. Capitolato.

Rivolto - Capitolato medico.

Carlino. - Tariffa per la tassa sui cani.

Udine - Capitolato veterinario suburbano (in quanto occorra).

Sacile - Consorzio veterinario capitolato.

Tarcento - Spesa pel congresso magistrale.

Cavasso Nuovo. - Sussidio Bortolini Ermenegildo.

Talmassons. — Mutuo di L. 3900 ampliamento cimitero di Flambro.

Fagagna. - Cassa Previd. Elenco supplet. di L. 121.33 per contributi dovuti pel posto di applicato pel 1912-1913. Consorzio zooiatrico interprovinciale Latisana ecc. ecc. Capitolato.

Vivaro - Capitolato medico.

Latisana - Cassa Previd. Elenco suppl. di lire 881.10 per i posti di segretario vice seg. e due scrivani. Rimborso di L. 114 a favore del comune di Cividale per contributi 8 per cento non dovuti pel 1913 sullo stipendio di L. 1600 dell'Imp. Zorzini.

Forni di Sotto. - Utilizzazione di bosco alle falde del Tagliamento.

Platischis - Capitolato Medico.

Muzzana - Concorso pro Società Solferino e S. Martino. Contributo a favore Istit. Naz. orfani militari.

Latisana - Capitolato Medico pel primo riparto.

Forni Avoltri - Capitolato medico.

Pocenia - Idem.

Campoformido - Contributo favore Croce Rossa e battaglione Tolmezzo.

Fiume - Contrib. gavore Istituto Nazionale orfani militari.

Castelnuovo - Tariffa per la tassa famiglia.

RINVII

Cassacco, Treppo Carnico. - Servizio medico.

Venzone - Mutuo per riparazioni Canonica di Portis.

Morsano - Capitolato medico.

Azzano X. - Preventivo 1914.

DECISIONI VARIE

Buttrio - Preventivo 1914. «Autorizza la sovrimposta».

Arba - Fanna - Costituz. coattivo Consorzio medico. «Esprime parere favor.».

Forni di Sotto - Spedalità all'Ospizio di S. Antonio di Tolmezzo. «Ordina l'emissione del mandato d'ufficio».

Udine - Ospedale Civile Ricor. Spedalità famiglia Nicli contro il comune di Bagnaria Arsa. «Decida che il domicilio della famiglia Nicli è nel comune di Udine e che il Comune di Bagnaria non è tenuto a pagare le spedalità».

Pasian e Prata di Pordenone - Consorzio Veterinario e convenzione regolatrice e capitolato di servizio. «Invita i Consiglieri comunali a deliberare la convenzione, salvo a provvedere d'ufficio.

Il prodigioso volo di un aviatore

Precipita da 3000 metri e non si fa male

PARIGI, 25, sera.

L'aviatore Maurigio Rost ha tentato quest'oggi il «record» di altezza nell'areodromo di Etampes. L'atmosfera era limpidissima e si poteva seguire la salita dell'areoplano col binoccolo. Quando l'apparecchio si trovava a 4500 metri lo si vide scendere quasi a picco, ripiegarsi su se stesso, e compiere delle terribile capriole. Il cronometrista ufficiale credette di avere visto il monoplano effettuare 50 giri in un minuto. Un commissario dell'Areo Club assisteva egualmente all'orribile spettacolo. L'apparecchio precipitò in questo modo per tre chilometri: riprese poi la sua stabilità e l'aviatore riuscì ad atterrare.

Quando Rost fu disceso fu interrogato e disse: «Credo di essere stato sorpreso da un terribile vento che mise in rotazione l'apparecchio in modo che vedevo alternativamente il cielo e la terra. Alla fine, a mille metri dal suolo, potei padroneggiarmi e raddrizzare l'apparecchio».

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 23.50 a 24.50, granoturco giallo da L. 14.80 a 17.40, id. bianco da L. 13.75 a 18.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 19.25 a 20.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.50 a 36.—, II qualità da L. 34.— a 34.50, id. da pane scuro da L. 26.50 a 27.—, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 23.—, id. id. macinafatto da L. 20.— a 20.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15.— a 30.—, Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. 9.— a 15.—, Marroni da 20.— a 35.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 44.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 180.— a 185.—, di vacca (peso morto) da L. 142 a 161.—, di vitello (peso morto) da L. 90 a 110, di porco (peso morto) da L. 140.— a 145.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.70 a 1.90, di capretto da 1.60 a 1.90, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.50 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.15 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.05 a 1.30, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 13.— a 14.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. 160 a 180, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 382 a 397, id. id. comune da L. 332 a 334, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131 a 132, id. id. in pani da L. 136 a 137, id. biondo da L. 131 a 132, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.30 a 7.90, id. II qual. da L. 6.70 a 7.30, id. della bassa I qual. da L. 5.85 a 6.90, id. II qual. da L. 4.80 a 5.85, erba spagna da L. 6.75 a 7.25, paglia da lettiera da L. 4.20 a 4.75 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Sac. Attilio Ostuzzi - responsabile

Stabilimento Tipografico «San Paolino»

Via Treppo, N. 1 - Udine